

# D.u.ma.onlus

Associazione D.U.MA. onlus Iscritta all'Anagrafe delle Onlus  
Prot. 2009/27963 del 04-05-2009

Africa



DIAMO  
UNA MANO  
IN COSTA D'AVORIO

83

APRILE 2018

## Notiziario "D.U.MA."

(dal 1988)

dell'Associazione DUMA onlus

### Direttore Responsabile

Cantino Francesco - 347.1590902  
Loc.tà Noceto 13 -14030 - Frinco - AT  
cantino.francesco@virgilio.it

iscritto Ordine Giornalisti Piemonte e Valle d'Aosta  
Notiziario - Autirizz. Trib. To N° 4190 del 20.3.90

Nuovo indirizzo  
per chi ci vuole scrivere e  
inviare con posta ordinaria:

Associazione  
D.U.M.A. Onlus  
c/o S.M.A. Feriole  
Via Vergani 40  
35037 Teolo PD

I nostri due angeli custodi e le loro frasi più famose.



#### Padre Secondo:

... la mia vita è stata bellissima ... così dico ai giovani: se avete il coraggio di uscire dalla mediocrità, di cambiare vita per amore di Cristo e dei fratelli, sarete felicissimi.



#### Suor Donata:

... mi convinco sempre più che il "Centro Buruli" e le "Adozioni a Distanza" sono opere di Dio ... ma per essere realizzate devono passare attraverso sentieri oscuri e spinosi.



## ... IL NUOVO CHE AVANZA ...

Carissimi amici, come potete notare il nostro spazio diminuisce per lasciare il posto "al nuovo che avanza". Un tempo c'erano p. Secondo, suor Donata e tanti altri che ci raccontavano le loro storie affascinanti, ma già da questo numero ritornano molte notizie interessanti, articoli e nuovi personaggi che imparerete a conoscere.

Per il momento questo notiziario è ancora composto da noi che mettiamo insieme ciò che ci viene inviato dal nuovo direttivo.

Un caro saluto e Buona Pasqua a tutti ....

Monica e Francesco



Felice Pasqua del Signore

Qui di seguito trovate il saluto del nuovo presidente  
Duma Onlus, P. LIONELLO MELCHIORI

dire un grande grazie per tanto bene da voi fatto finora  
da Monica e Francesco e da tanti di voi!

### Chi siamo?

Forse ripeto quello che già sapete, ma serve ancora a noi per motivarci di più.

Siamo anzitutto coloro ai quali hanno sempre fatto riferimento Monica e Francesco che hanno avuto questa speciale vocazione di sostegno, ispirati dalla testimonianza di un Padre, loro cugino: i Padri della SMA, a cui apparteneva P. Secondo Cantino, straordinario nella sua bontà e nella sua sensibilità verso i poveri e che ha volu-



P. Lionello

Carissimi amici e sostenitori di DUMA,

dopo l'ultimo numero del notiziario che avete ricevuto firmato da Monica e Francesco, eccoci a voi per riprendere il cammino in questo nuovo anno 2018 che auguriamo per tutti benedetto da Dio e pieno di bene. Con la loro e vostra collaborazione e sostegno, cercheremo di continuare il prezioso lavoro da loro e voi iniziato tanti anni fa a servizio di una piccola parte di quella popolazione povera che si trova in Costa d'Avorio, specialmente tra i bambini più bisognosi e malati dell'ulcera di Buruli.

Avete già ricevuto, nel numero precedente, un piccolo "assaggio" del passaggio di questa nuova e gioiosa équipe di collaboratori, ma permettetemi anzitutto di

to vivere come loro e con loro nella baraccopoli di San Pedro: nessuno di noi dimenticherà questa figura di missionario che tanto ha testimoniato quello che è, o vorrebbe essere da sempre, il nostro programma di vita: "uomini di fede, di umiltà, di ascolto e di dialogo ... pazienti nelle prove ... capaci di amare i poveri e i sofferenti".

Confesso che continuare quest'opera di bontà, che è il DUMA, non è cosa semplice: ci è voluta molta preghiera e tanta riflessione e discernimento anche da parte della comunità SMA che ha sempre mantenuto legami stretti con il DUMA, riportando spesso testimonianze dei nostri missionari.

Dopo tante sollecitazioni, confidando nella vostra collaborazione che continuerà certamente, abbiamo risposto che "era da farsi!"

Cosa ci ha deciso? Anzitutto il fatto di renderci conto che si tratta anzitutto di continuare ciò che Monica, Francesco e voi stessi avete cominciato, ma anche e soprattutto che un bel gruppo di amici, che seguono la stessa nostra spiritualità missionaria, forse più coraggiosi di noi, ben motivati e stimolati dalla Parola di Dio; hanno aderito a questo progetto che possiamo chiamare

### **"costruzione di un mondo migliore",**

ma per chi è motivato come loro dal seguire Gesù Cristo, è "Regno di Dio" che si va formando là dove occorrono cose buone per i poveri. Per questo motivo anche in loro è nata la vocazione di dare parte della loro vita, del loro tempo e delle loro energie per manifestare questo Regno.

Vi ridico solo il loro nome di queste meravigliose persone, sperando che li conosciate un giorno anche personalmente: con Monica e Francesco, con me, continuano in quest'opera Daniela, Orlando, P. Luigino, P. Lorenzo, Miranda, Vittorio, Maurizio, Lodovica, Gianpaolo.

Con loro vi saluto e vi auguro ogni bene.

P. Lionello Melchiori



## **LA SMA DI FERIOLE VISTA DAI VOLONTARI LAICI IN UN SERVIZIO ALLA COMUNITÀ'**

Frequentare la casa SMA- NSA a Feriole per alcuni di noi significa approdare in un luogo dove ci si può spogliare dei problemi e dello "stress" quotidiano, per lasciare spazio all'incontro con Dio, alla meditazione, alla preghiera.

Posti del genere sono, credo, sempre più rari, e per questo sono grata ai padri e alle suore che sono sempre pronti ad accoglierci.

Ma il carisma della SMA-NSA è principalmente costituire un ponte tra noi e l'Africa, illuminato dalla luce del Vangelo, per far incontrare la nostra realtà con quella dei fratelli africani.

La situazione in tante parti dell'Africa è talmente drammatica che non riusciamo ad immaginarla.

Sulla stampa quotidiana solo qualche raro giornalista tenta di farci toccare un lembo di questo continente sofferente, ma il contatto è così difficile e sgradevole che ci viene spontaneo rimuovere quello che veniamo a sapere, per concentrarci sulle immagini più concilianti di bambini sorridenti, tutti occhi e denti bianchi, che vediamo in tante riviste, ma di cui non conosciamo la storia.

In alcuni di noi frequentatori della Casa è nato qualche tempo fa il desiderio di non limitarci ad una conoscenza superficiale di questa realtà, ma di coinvolgerci maggiormente, di toccare con mano le situazioni che ci vengono descritte dai missionari, per essere più vicini e più presenti ai nostri fratelli africani.

E' così che è nato a Feriole il "Gruppo Solidarietà", ispirato dal principio che la fede senza la carità è monca. E vorremmo che questa carità si concretizzasse in iniziative che possano farci incontrare con i tanti bisogni che la gente d'Africa esprime, senza la pretesa di risolvere i problemi di quel continente.

Il nuovo arcivescovo di Milano, Mario Delpini, in un suo scritto intitolato "Abitare la sproporzionne" (quella che c'è tra i bisogni del mondo e le nostre forze) parla di "pratica del gesto minimo": dice Delpini: "il gesto minimo è quello che comincia oggi. Quello che non aspetta che si risolva il problema della fame nel mondo, ma consegna tutto quello che serve per il fratello che ha fame.



La pratica del gesto minimo non rifugge dai grandi pensieri e dall'affrontare le questioni generali con competenza e serietà, ma conduce a decidere adesso quello che è possibile per il tutto che sono adesso, che posso adesso, senza calcolare dove può condurre, senza calcolare quanto può rendere ... la pratica del gesto minimo si riassume in una parola: eccomi! “.

E' così che , quando Monica e Francesco Cantino hanno chiesto la collaborazione di qualcuno che potesse continuare l'attività dell'Associazione D.U.MA , Daniela ed Orlando Grigoletto hanno detto il loro “eccomi!”, coinvolgendo quindi il gruppo Solidarietà in questo grande impegno.

E' così che quando padre Macalli e Rosanna ci hanno proposto di far venire in Italia per essere operato a Padova Laurindo, un catechista angolano che aveva un piede maciullato dallo scoppio di una mina, ci siamo attivati a fianco dei padri e delle suore della Casa.

E' così che ..... vorremmo essere sempre animati da uno spirito di servizio, che ci mantenga aperti alle esigenze del prossimo, anche se lontano come l'Africa.

Siamo convinti che da questo impegno avremo la possibilità di conoscere e di ricevere molto di più di quello che sapremo dare.

Lodovica Mazzucato (socia DUMA)

\$

## TABOU (COSTA D'AVORIO)

Cari amici dell'associazione D.U.MA, siamo riconoscenti di tutti i sacrifici che fate per sostenere la gente di Tabou, in particolare il vostro sguardo è più indirizzato sui bambini non scolarizzati, sulla loro crescita fisica ed educazione umana.

**Segue una descrizione dettagliata di Tabou dove le Suore realizzano la loro missione al seguito di Cristo.**

Sul piano economico la città di Tabou vive essenzialmente di attività dirette e indirette legate all'oceano, all'agricoltura e al commercio. La città di Tabou è stata colpita in pieno dalle conseguenze della crisi politico-militare scoppiata nel 2002, ma anche dalla crisi post-elettorale del 2010. Adesso c'è la pace, ma a livello di sicurezza la situazione resta precaria. Il crollo del costo delle materie prime cacao ed hevea (caucciù), la

difficoltà di accaparramento dei prodotti alimentari derivanti dalle attività agro pastorali e artigianali dovuta al grave degrado delle strade, la rarità degli investimenti sono tra le cause che compongono la crescita economica della località di Tabou che già fatica a mantenere la pace e la coesione sociale, la sicurezza alimentare, l'accesso ai servizi sociali di base (educazione, sanità).

Specificamente per l'accesso all'educazione il tasso di scolarizzazione rimane basso nell'insieme dei vari gradi d'insegnamento, nonostante l'avvio dell'educazione prescolare gratuita.

Questo punto debole è dovuto alle difficoltà d'inquadramento causate dall'insufficienza delle capacità di accoglienza ed al cattivo stato delle infrastrutture educative ripartite in maniera ineguale. Inoltre c'è insufficienza di personale docente, di attrezzature e di supporti didattici, ma anche soprattutto la capacità dei genitori di dare sostegno economico adeguato ai bambini. Questo ultimo punto causa dispersione scolastica e basso livello scolastico degli allievi perché alcuni sono obbligati a fare piccoli lavori per mantenersi.

Al fine di attenuare la carenza a cui è esposta la popolazione della città di Tabou e di avere condizioni di vita decenti è opportuno che la Chiesa attraverso la pastorale sociale vada in loro aiuto.

È a seguito di queste considerazioni che la Congregazione delle Suore Missionarie dell'Incarnazione contano di sviluppare e perseguire il loro sostegno all'educazione nella città di Tabou grazie alla presente iniziativa.

**Segue la presentazione della Congregazione e delle Suore della comunità che sono 7.**

La loro missione è di contribuire, secondo la dottrina sociale della Chiesa, allo sviluppo umano integrale nell'ambito dell'educazione e formazione, della salute e sicurezza alimentare e creazione e condivisione della ricchezza, costruzione di giustizia e pace, far si carico delle urgenze.

**Attività già realizzate.**

A dispetto delle difficoltà sopra elencate ci sono dei bambini che, grazie ai vostri sacrifici vanno a scuola, studiano e crescono bene.



Sr. Bernadette

Nella nostra scuola materna accogliamo i bambini senza alcuna distinzione di razza, origine etnica e religiosa con un'attenzione particolare per i più poveri.

Durante l'anno scolastico 2016-2017 abbiamo avuto 95 bambini iscritti a cui abbiamo anche donato in aggiunta un supporto pedagogico e dei pasti gratuiti.

Nel centro dove accogliamo le adolescenti da 12 a 18 anni che vivono nei paesi vicini e che sono obbligate a percorrere lunghe distanze a piedi ogni giorno per venire a studiare a Tabou talvolta i loro genitori trovano difficoltà a far loro finire l'anno scolastico in maniera positiva.

Quest'anno scolastico 2017-2018 abbiamo 100 bambini e abbiamo chiesto un contributo ai genitori e questo ha creato un malinteso perché la situazione economica di alcuni genitori non permette loro di provvedere alla scuola e alla mensa dei bambini.

Questa missione alla quale Dio ci ha chiamato non è facile, ma noi la facciamo per amore a Gesù Cristo che ha lasciato il suo trono regale per raggiungerci nella nostra umanità e questo pensiero a volte ci fa scendere le lacrime.

Visitiamo anche le comunità nei villaggi portando loro non solo le cose materiali, ma ascoltandoli e questo dona loro gioia.

Vi ringraziamo per la vostra partecipazione senza la quale numerose famiglie e bambini di Tabou non potrebbero sopravvivere.

Suor Bernadette e consorelle.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

## Sui passi della Provvidenza...

“Dio non ha creato i ponti, ci ha dato le mani”. La saggezza africana mi ricorda che è molto importante quello che possiamo fare, che dobbiamo guardare la vita con cuore aperto, con senso di responsabilità facendo in ogni circostanza quello che è nelle nostre possibilità. Le nostre “mani” sono guidate e sostenute dalle Mani della Provvidenza che arriva a noi per tante strade diverse ma sempre per aiutarci ad edificare qualcosa di bello e di buono. E’ quello che imparo ogni giorno qui a Kolowarè (Togo), nella vita animata, a volte convulsa del nostro Centro Sanitario.

Nella nostra piccola comunità di quattro suore, due italiane e due togolesi, abbiamo avuto la gioia di festeggiare l'impegno definitivo, con i Voti Perpetui nel nostro Istituto, di suor Lucienne che ci affianca nel servizio ai più poveri e malati. Nel nostro Centro sanitario di Koloware collaborano con noi medici ed infermieri: grazie al buon lavoro in equipe riusciamo ad accogliere, a curare e ad accompagnare un gran numero di ammalati, soprattutto donne, bambini e disabili. Le attività stabili e programmate vengono spesso scompagnate dall'imprevisto che è sempre alle porte e ci chiede creatività e disponibilità.

### Eccone qualche testimonianza.

Mardia, Radia Walia sono tre gemelline di nove mesi. La più in forma pesa 3.850 gr le altre due 3.500 gr. Ciascuna. La mamma le ha partorite con taglio cesareo, le ha allattate per due mesi, ma poi si è ammalata gravemente. Non sappiamo di che cosa le abbiano nutritte nei sette mesi successivi: sono arrivate da noi magrissime e disidratate, se continuavano così erano destinate a morte certa. Abbiamo incominciato subito a nutrirle in modo conveniente iniziando con il biberon... Tutte tre lo hanno svuotato in un attimo, segno di vitalità che fa ben sperare. Essendo solo un caso di malnutrizione non sarà difficile rimetterle in salute e resti-



Sr. Etta



tuirle alla famiglia. Sono ricoverate da noi con la nonna che si occupa di loro.

Incredibile ma vero! Pochi giorni dopo abbiamo ricevuto altri tre gemellini: due maschietti e una femminuccia di otto mesi. Ma questi avevano la mamma. Solo la bambina era ammalata gli altri due erano solo affamati. La bimba è deceduta dopo una decina di giorni i maschietti invece ora stanno meglio.

La settimana scorsa nel nostro Centro era ricoverata una bimba di due anni che non riusciva a tenere il collo dritto dalla fatica, era curata per una forma grave di malaria. Quando l'ho vista così affaticata ho chiesto all'infermiere perché non la trasferiva al grande Ospedale. Mi ha risposto che i genitori non avevano i mezzi. Ho loro dato un po' di soldi e sono partiti all'ospedale, dopo qualche tempo la mamma è ritornata con la bambina guarita a ringraziarmi, contenta di averla potuta



Sr. Etta

salvare. E mentre scrivo penso alla persona che ha offerto quei pochi euro e che "ridonato vita" a questo bambino ... benediciamo il Signore per tutto il bene che c'è in giro, ma che non fa rumore ... benediciamolo perché si serve della nostra povertà per farci strumenti di vita e di bontà.

Jacques, lunedì mattina, l'abbiamo trovato morto nella sua capanna. Jacques era un lebbroso cieco, il mio preferito, sempre sorridente e sereno. Quando sentiva arrivare qualcuno a casa sua batteva le mani di contentezza. Durante il giorno lo si sentiva spesso canticchiare canti religiosi. Il 25 luglio, festa di San Giacomo, gli ho comperato un pane zuccherato da lui preferito e ho dato qualche centesimo per festeggiare. Con questi soldi ha comprato delle arachidi e le ha condivise con i suoi amici. Era molto attivo, sapeva intrecciare abilmente le corde per fare i tetti di paglia delle capanne. Era fedelissimo in chiesa, alla domenica, quando facevo la celebrazione della Parola di Dio, dopo la traduzione, lui ripeteva il Vangelo quasi a memoria e le sue riflessioni erano ricche di fede e di saggezza e sempre faceva una preghiera di intercessione. Ha sofferto tutta la vita ... lebbroso, cieco, iperteso, diabetico, una terribile ernia ombelicale, ma non ha mai perso la fede e la gioia.

Si affidava a Dio ed era sempre riconoscente con noi che non l'abbiamo mai abbandonato e ha potuto sempre vivere in seno alla comunità e non recluso ai margini della vita del villaggio. È morto nel sonno, lo abbiamo trovato nella posizione di una persona che dorme tranquillamente. Un passaggio dalla terra al Cielo, nel Regno del Padre, dove gli umili sono esaltati e rivestiti di gloria.

Noi suore, consapevoli del grande dono che è la nostra consacrazione al Signore, cerchiamo vivere le nostre giornate cercando di fare del nostro meglio: ogni giorno incontriamo diverse occasioni per essere di sostegno, di conforto, di aiuto a tanti poveri che non trovano soluzioni ai loro problemi.

Chiediamo al Signore di aiutarci ad avere un cuore attento, ci affidiamo alla Vergine della visita-zione, lei che si è messa in cammino vedendo il bisogno della cugina. Anche noi siamo sempre "in cammino" verso le persone che la Provvidenza mette sulla nostra strada.

Sr. Etta Profumo  
**NSA**  
(Suore di Nostra Signora degli Apostoli)

P. SILVANO  
GALLI

Missionario  
SMA



## “Nessuno conosce le vie di Dio”: il racconto di Djeri

Djeri è un giovane originario del villaggio Nintche di Alibi, Togo, ma che ha vissuto in Costa d'Avorio e in altre parti del mondo. “Ero musulmano, ma ho lasciato, e sono tornato alla religione dei miei antenati. Per la mia crescita interiore l'Islam non mi aiutava, e ho riscoperto le mie radici”. Inizia così il racconto di questo giovane, ex libraio e animatore socio-culturale, a Parigi, nato ad Abidjan, Costa d'Avorio, nel 1987. Dopo anni di vita in Occidente, Djeri Kpakpalikpa Djiba, ha deciso di tornare a vivere in Africa, nel villaggio di origine dei suoi genitori.

“Due motivi, tra gli altri, possono spiegare questa decisione” – continua. “Il primo è il più apparente e importante è il desiderio di promuovere la lettura come strumento di apprendimento e svago. Una buona istruzione e una buona cultura generale contribuiranno a migliorare le condizioni del nostro continente in generale, in particolare delle comunità rurali”.

“Sono convinto che questa idea rimanga oggi più che mai fondamentale per noi. Per resistere alle mode e alle varie aggressioni, è necessario uno sguardo critico, una libertà di pensare. Tutto questo si costruisce, ed è una delle tante sfide del mondo di oggi.”

“Una seconda ragione più profonda mi spinge ad agire – aggiunge Djeri. Il ritorno alle origini rappresenta una ricerca di identità, un'opportunità per vedere, scoprire, conoscere abitudini e costumi del mio popolo. A causa dell'eccessiva occidentalizzazione delle nostre società, gran

parte delle componenti dell'anima dei nostri popoli sono in pericolo, e stanno perdendosi. Questo significa che tutto quel lavoro minuzioso di ricerca, che è il contributo dell'Africa alla cultura mondiale, deve essere negata, screditata, ritenuta trascurabile? Di chi è la colpa?”.

Djeri spiega: “Devo riconoscere la mia storia, il mio passato, la mia cultura, la mia religione, e soprattutto: si tratta di una necessità e un dovere che scaturisce in me da questa consapevolezza che solo la conoscenza, la riscoperta della mia storia passata, la decolonizzazione del mio universo culturale rimane il passaggio obbligato per la mia rinascita come essere totalmente umano. Al momento del bilancio, io africano occidentalizzato, non finirò mai di scoprire quanto le culture importanti siano dei freni per lo sviluppo del continente, delle sue culture e tradizioni autentiche”.

E continua: “Attraverso il mio progetto di vita, sono miei obiettivi la presa di coscienza e la conoscenza del nostro passato, delle nostre culture, che dobbiamo assumere così come erano. La riscoperta della bellezza della vita in Africa in generale, e nelle zone rurali in particolare. La tutela delle nostre comunità dai molti pericoli che oggi le minacciano”.

“Perché rispettiamo e proteggiamo meglio ciò che siamo in grado di comprendere. Mi auguro di poter riuscire a far coesistere il mondo tradizionale e il mondo moderno, unica garanzia di un reale sviluppo sostenibile e duraturo”, conclude Djeri.

P. Silvano Galli, Kolowaré, Togo

14 febbraio 2018



# SEGANI DEI TEMPI

*"I tempi cambiano e noi cristiani dobbiamo cambiare continuamente", con libertà e nella verità della fede. Lo ha affermato Papa Francesco riflettendo sul discernimento che la Chiesa deve operare guardando ai "segni dei tempi", senza cedere alla comodità del conformismo, ma lasciandosi ispirare dalla preghiera.*



LETTERE  
AMICI

## ROSANNA E ALBERTO

Carissimi Monica e Francesco,

abbiamo molto apprezzato il vostro ultimo notiziario D.U.M.A. Altro che annoiarci! E' stato molto bello ripercorrere con voi questi 30 anni, rivivere le gioie dei progetti che avete portato avanti e insieme ricordare padre **Secondo e Suor Donata**, che non dimenticheremo mai.

Vi diciamo grazie col cuore per tutto quello che avete fatto con tanta generosità, sensibilità e intelligenza organizzativa .

Vi abbiamo sempre seguito in tutti questi anni, grazie ai vostri puntuali e assidui resoconti : avete fatto veramente cose grandi! Lo Spirito Santo ha saputo scegliere proprio bene !

Adesso pregheremo perché continui a sostenere anche i vostri successori ( e nel nostro piccolo lo faremo anche noi ...) affinché questa "bella avventura" possa continuare proficuamente .

Siate sereni e abbiate fiducia nel buon seme che avete sparso a piene mani .

Un abbraccio e ancora grazie

Rosanna e Alberto

\$

## ROSETTA E PIERO

Carissimi Monica e Francesco,

abbiamo ricevuto il DUMA con la storia della vostra iniziativa che si è avviata ad una fase nuova.

Di questi ultimi trent'anni ricordiamo in particolare quelli che ci hanno visti fare un pezzo di



cammino insieme con la SMA e ci spiace non avervi potuto incontrare quando siete stati a Padova perché in quei giorni eravamo in Austria. Vi ricordiamo sempre con simpatia e Vi auguriamo ogni bene. Speriamo possa capitare qualche altra occasione per vederci e intanto vi salutiamo con viva cordialità.

Rosetta e Piero

\$

## FLORIANO E CINZIA

Carissimi Monica e Francesco,

Abbiamo letto (non senza commuoverci) il numero di Dicembre del DUMA.

E' da oltre 15 anni che facciamo adozioni a distanza con voi e quindi aver riletto un po' la storia di tutta l'associazione e' stato a dir poco emozionante.

Insomma, volevo scrivere un po' di cose e invece non mi viene niente di sensato da scrivervi.

Allora soltanto GRAZIE di cuore per tutto quello che avete fatto e avete dato a noi, a tutti i bambini e a chissà quante altre persone in Africa e altrove!

E un abbraccio di benvenuto in questa avventura a Daniela, a Orlando e a tutti i nuovi membri dell'associazione.

Grazie,  
Floriano e Cinzia

\$

## GIOVANNI

Carissimi Monica e Francesco,

vi leggo sempre su Duma e ogni volta sono assalito dai ricordi. Aver potuto crescere anche un po' con la vostra amicizia e il vostro esempio è una grande benedizione che mi porta sempre il sorriso.

Vi abbraccio entrambi forte,

Giovanni

# NOTIZIE IMPORTANTI



Cari sostenitori, amici e simpatizzanti, di seguito una brevissima presentazione del nuovo direttivo del D.U.MA. Onlus che ha sostituito da poco il precedente.

**Padre LIONELLO MELCHIORI** - Presidente D.U.MA. padre missionario della SMA- Ha svolto la sua missione in Costa D'Avorio per tanti anni e ora è il Responsabile della Comunità SMA di Feriole (PD) oltre ad essere impegnato nell'animazione missionaria nel territorio.

**Padre LORENZO SNIDER** – Vice Presidente padre missionario della SMA. Ha già svolto per un periodo di sei anni servizio missionario in Costa D'Avorio, momentaneamente in Italia si occupa, per incarico del Vescovo di Padova, dei migranti di Cona e Bagnoli e di animazione missionaria nel territorio.

**MAURIZIO ZANELLATO** – Segretario – Amico e volontario della SMA che da anni frequenta la casa di Feriole e si occupa personalmente della cooperazione sociale a servizi dei disabili.

**DANIELA NICETTO** – Tesoriere – Amica e volontaria SMA che da tempo frequenta la casa di Feriole e si occupa di animazione missionaria.

**ORLANDO GRIGOLETTO** – Consigliere – Amico e volontario SMA che da tempo frequenta la casa di Feriole e si occupa di animazione missionaria.

## Dichiarazione dei redditi

A breve saremo chiamati a presentare le nostre dichiarazioni dei redditi sulle quali vi invitiamo calorosamente ad indicare la nostra Associazione D.U.MA. come scelta per la destinazione del 5 x 1000.

Il ns. Codice Fiscale è: **91017890012**

## INVITATE ANCHE

**AMICI E PARENTI A FARLO!**

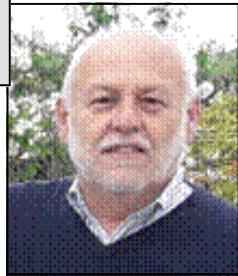
**Non costa nulla a nessuno, ma per noi è un ulteriore e prezioso aiuto per i nostri progetti.**

All'inizio di questa avventura ci stiamo rendendo conto di esserci presi una responsabilità e un impegno importante ma confidiamo nel vostro aiuto e nella vostra preghiera affinché riusciamo a proseguire degnamente sulla strada segnata dai nostri predecessori.

**Daniela**

Carissimi sostenitori, sempre di più i sistemi informatici e telefonici fanno parte della nostra vita. Con loro condividiamo ore di lavoro e di vicinanza con i nostri familiari ed amici.

Anche per noi sono diventati strumenti utili che ci possono mettere in rete con una velocità che prima non si pensava.



## QUINDI

CHIEDIAMO GENTILMENTE A TUTTI COLORO CHE FOSERO IN POSSESSO DI UNA MAIL (personale o di un familiare vicino) DI COMUNICAR CELA COSÌ DA POTERVI CONTATTARE E TENERE AGGIORNATI IN MODO PIU' COMPLETO, VELOCE E SICURO. CI FAREBBE PIACERE, SE LO VOLETE, AVERE ANCHE UN VOSTRO RECAPITO TELEFONICO. STIAMO AGGIORNANDO E COMPLETANDO LA NOSTRA RUBRICA SOSTENITORI E AMICI. GRAZIE GRAZIE GRAZIE - POTETE INVIAVACI QUESTE INFORMAZIONI SULLA NOSTRA MAIL [dumaonlus@gmail.com](mailto:dumaonlus@gmail.com)

Se volete ci potete seguire sulla pagina facebook:

**Dumaonlus**

E trovare ulteriori notizie sul nostro sito:

**www.dumaonlus.it**

Per noi condividere con voi questo cammino è un grande piacere perché essere insieme è un passaggio fondamentale per sostenere la nostra associazione.

**Orlando**

Per qualsiasi informazione telefonica chiamare:  
Monica 3470348384 - Daniela 3402749265  
Orlando 3487113411

I versamenti sono da effettuare come sempre con i dati qui sotto riportati.

**Quando ci saranno variazioni vi terremo prontamente informati.**

Vi preghiamo di specificare la causale del vostro versamento ("Adozioni a distanza", progetti vari) che potrete effettuare nei seguenti modi:

**Bonifico bancario** intestato a:  
D.U.MA. Onlus - Cod. IBAN:  
IT47I05584010040000000000150  
oppure  
**Conto Corrente Postale**  
n° 68290444  
intestato a: D.U.MA. Onlus  
Cod. IBAN:  
IT93D076010100000068290444